



Comunicato stampa

Lussemburgo, 12 febbraio 2020

La Corte dei conti europea esamina l'integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE

L'integrazione della dimensione di genere consiste nel considerare sistematicamente la questione della parità di genere nel preparare, definire, attuare, monitorare e valutare politiche e attività. La Corte ha intrapreso un audit per valutare se la Commissione abbia proceduto ad integrare questo aspetto nel bilancio dell'UE per promuovere la parità.

La parità di genere è uno dei valori fondamentali sanciti nei trattati dell'Unione europea. Stando a uno studio recente condotto dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), la mancata promozione della parità può avere gravi ripercussioni sull'occupazione, sulla produttività e sulla crescita del PIL. L'EIGE ha inoltre rilevato che dal 2013 sono stati compiuti progressi sul piano della parità di genere nei vari Stati membri dell'UE, ma non in egual misura.

Già per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione avevano convenuto di integrare nelle procedure di bilancio, ove opportuno, "elementi capaci di rispondere alle problematiche di genere". Da una recente revisione interna della spesa concernente gli attuali programmi dell'UE è emerso, però, che la parità di genere non era stata integrata nel bilancio dell'Unione alla stregua del cambiamento climatico o della biodiversità. Ci si era valse, invece, di alcuni programmi specifici, principalmente quelli che trattano il problema della disoccupazione e problematiche sociali, per rispondere alla discriminazione fondata sul genere.

"Tener conto del genere nello stabilire e nell'attuare il bilancio dell'UE è fondamentale per promuovere la parità tra uomini e donne", ha dichiarato Eva Lindström, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell'audit. "Vogliamo appurare se la Commissione abbia applicato questo principio nel bilancio dell'UE. È importante intraprendere questa analisi ora che sono in corso i negoziati per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027".

La relazione di audit, che sarà pubblicata nel primo trimestre del 2021, valuterà in particolare se:

- vi sia un quadro appropriato per promuovere la parità di genere;

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali della rassegna preliminare all'audit della Corte dei conti europea. Il testo integrale della rassegna è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

- il QFP e i bilanci annuali dell'UE includano una prospettiva di genere e
- se la Commissione sia in grado di dimostrare i risultati dei principali programmi di finanziamento UE sul piano della parità di genere.

L'estensione dell'audit comprende la politica agricola comune (PAC), i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) e il programma Erasmus.

Note agli editori

La parità di genere è uno dei valori fondamentali sanciti nei trattati dell'Unione europea. Il Trattato di Roma del 1957 aveva introdotto il principio della parità di retribuzione. L'impegno a garantire la parità è espresso sia nel Trattato sull'Unione europea sia nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Tanto il Consiglio quanto il Parlamento europeo sono impegnati a favore della parità di genere. La Commissione svolge un ruolo importante nell'integrare le problematiche di genere nell'attuazione dei programmi e nel monitorare e valutare i risultati di questi ultimi. Nel 2019, la nuova Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha attribuito un'alta priorità alla parità di genere nella sua agenda politica. È stato creato il posto di Commissario per l'uguaglianza ed attualmente è in fase di definizione una nuova strategia UE per la parità di genere, parallelamente ai negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027.

La Corte dei conti europea ha pubblicato oggi una rassegna preliminare all'audit sull'integrazione della parità di genere. Le rassegne preliminari all'audit forniscono raggugli su un compito di audit in corso. Sono basate su lavori preparatori intrapresi prima dell'inizio dell'audit e non devono essere considerate osservazioni, conclusioni o raccomandazioni di audit.

Contatto stampa per la presente rassegna preliminare all'audit

Claudia Spiti – E-mail: claudia.spiti@eca.europa.eu

Tel. (+352) 4398 45765 / Cell. +352 691 553547